

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Direzione ed Amministrazione: Udine
Vicolo di Prampero, 4. — Inserzioni
nel corpo del giornale per ogni riga o
spazio di riga cent. 60, in terza pagina
dopo la firma 30, in quarta pagina 20.
— Per gli avvisi ripetuti si fanno ri-
bassi di prezzo.

Nonne iuvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos iura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quae viciat mundum, vincat et ipsa modo.
Petrus Archiep. Utinen.

In tutta ITALIA: anno L. 16 — seme-
stre L. 8.50 — trimestre L. 5 — ESTERO:
anno L. 30 — semestre L. 15. — Un
numero separato cent. 5, arretrato 10.
— Le associazioni non disdette si in-
tendono rinnovate. — Non si restitu-
scono i manoscritti. — Lettere e pieghi
non affrancati si respingono.

Lunedì 23 Dicembre 1901

Anno II. — N. 293

Agitazione contro il divorzio

Che si fa? Così si intitolava testè un articolo dell' *Osservatore Cattolico*; e faceva un appello a tutti i cattolici, affinché sorgessero e si facessero promotori di una forte campagna di resistenza contro il progetto del divorzio, che in mezzo al torpore di tutta la parte sana della popolazione italiana, sta per entrare nella nostra legislazione. Questo appello fu già raccolto dal *Sotto-comitato diocesano* di Monza, che deliberò d'iniziare in proposito una forte azione popolare.

L'azione muliebri parimenti, fa rilevare a tutte le donne italiane, i danni che questa legge loro recherebbe, e fa la proposta di una sottoscrizione contro il sopradetto progetto, da presentare al Parlamento. E in Friuli che si fa? Perché le associazioni cattoliche non sorgono a dirigere un forte movimento antidivorzista? Destiamoci a sostenere la santa guerra che il dovere di cristiani, di cittadini c'impone di intraprendere. Non aspettiamo per agire che questa legge funesta venga approvata dal re, perchè sarà tardi; allora solo dovremo piangere sulla nostra pusillanimità. Lottiamo adunque; Idio lo vuole, la Chiesa lo inculca, la società lo aspetta.

I Parroci, che tanta autorità hanno ancora presso le nostre popolazioni agricole, si mettano alla testa del movimento, chiamino a raccolta il loro buon popolo, per impedire che anche questo male piombi sopra la nostra bella patria, già abbastanza travagliata.

Questo appello lo rivolgiamo a tutti e nessuno che senta ancora dentro di sé l'amore alla santità della famiglia, l'amore alla religione, alla patria, lo lasci cadere.

E' in corso di stampa un opuscolo contro il divorzio, scritto popolarissimamente, e che è necessario diffondere a larga mano nel popolo. Se ne farà una tiratura grossissima, anche perchè lo si possa dare al più buon mercato possibile.

Lo raccomandiamo vivamente ai RR. Sacerdoti ed alle Associazioni cattoliche. Chi non vede il pericolo che corre l'Italia, ora che il governo ha preso in considerazione il progetto di legge sul divorzio? Agitiamo, agitiamo.

L'opuscolo è composto di molti brevi e successi capitoli. Ecco le intestazioni: Cosa è il divorzio? — E' la prima volta che si parla di divorzio? Ed ora chi presenta alla Camera il divorzio? — E' lecito il divorzio? — Scompiglio della società domestica e civile per il divorzio — E' un rimedio ai mali? — Nei paesi dove c'è il divorzio, sono stati tolti i disordini? — Mano alle statistiche — Ed i figli? — Alle donne — Agli uomini — Ai giovani — Preghiamo.

Prezzi: Per 1000 copie L. 10 — Per 500 L. 6,50 — Per 100 L. 1,50, franco di porto.

Indirizzare le ordinazioni, col rispettivo importo, all'Amministrazione del *«Rescogno»* in Lecco.

Un giudizio di mons. Scalabrini sul divorzio:

«La legge farà molto male, e susciterà non poca agitazione nel popolo, che è buono e religioso, e vi vedrà come una ferita fatta alla sua religione. Vi saranno proteste di Vescovi, e dal Vaticano partiranno le necessarie istruzioni. Oggi specialmente in cui tanto v'è bisogno di raccogliere e di tenere raccolte le forze vive della nazione per far argire ai pericoli che ci circondano, il divorzio sarebbe un errore, perchè sarebbe veramente un attentato al principio della forza e della concordia della società, e non potrà condurre che ad un fatale sgretolamento.

Il divorzio ha fatto molto da per tutto; e la prova ne è che quasi tutti gli Stati che lo hanno nella loro legislazione, si trovano ora, per un verso o per l'altro, imbarazzati».

Un giudizio di Antonio Fogazzaro:

«Dal punto di vista sociale il divorzio è un regresso. La evoluzione sociale va chiaramente dalla unione poligama alla unione monogama. Progresso è quindi tutto che rende più effettiva, più stretta, più stabile la unione monogama. Ora il divorzio è in certo modo un lavato ritorno verso la poligamia, una reazione degli istinti poligami. E' certo che i ma-

trimoni oggi si fanno con cattivi criteri di scelta, specialmente nelle classi più basse e nelle classi più alte, con un danno sociale grave. Quando le attuali enormi disuguaglianze di fortuna saranno, non già tolte, che non è possibile, ma come credo e spero, diminuite considerevolmente, i criteri di scelta saranno senza dubbio migliori. Io però son d'avviso che vadano lentamente migliorando anche adesso e che un attivo fattore di miglioramento sia la impossibilità di sottrarsi mai alle conseguenze di una sillaba, che si è sempre liberi di pronunciare o di non pronunciare».

Notizie Vaticane

Il Papa in aiuto dei preti poveri.

Roma, 22. — Il Papa nella imminenza delle feste Natalizie, ha elargito una rilevante somma per i preti bisognosi di Roma e per le famiglie degli ex impiegati pontifici.

Ha provveduto poi perchè l'elemosineria pontificia distribuisca un gran numero di letti completi ai poveri di Roma.

Cose di Corte e di Governo

Per l'aula di Montecitorio.

Roma, 22. — Gli ingegneri Talamo e Mannaiuolo, vincitori del concorso per la nuova aula di Montecitorio, hanno citato la Presidenza della Camera, per la mancata esecuzione del progetto.

Note e commenti

Nemici della patria!

Siamo noi naturalmente ed apparisce chiaro dal contegno che abbiamo tenuto nella ricorrenza del 19° anniversario dalla morte di Oberdank, bel nome italiano.

Noi alzammo la voce contro i suoi apologeti, li biasimammo, li chiamammo complici d'un regicidio, li dicemmo uguali — su questo punto — agli anarchici di Paterson, ecc. ecc. E queste nostre espressioni manifestano — nei nostri avversari — l'odio che covò nel nostro cuore contro la patria comune, l'Italia.

Ma via, il popolo non si gabella più così facilmente: e noi, anzi che pentirci di quanto scrivemmo, aggiungiamo anche questo: «Se la patria si serve di regicidi proditori per la sua integrazione — maledetta sia la patria».

Di fatti, se Oberdank è il «biondo eroe» se Oberdank è l'ideale del patriottismo: se Oberdank è l'esempio al quale deve ispirarsi la gioventù italiana — non viene di conseguenza che a noi non solo sarà lecito, ma verrà attribuito come atto nobile, eroico e encomiabile, il provvederci d'una rivoltella, andare a Vienna, pedinare l'imperatore e freddarlo all'uscita del suo palazzo o d'un trattenimento o in mezzo a una manifestazione patriottica, gridando «Viva l'Italia».

Ora, signori liberali, questa sarà una morale tutta vostra; di voi che siete gli uomini dalle mezze coscienze e che perciò inorridite al nome di Bresci e applaudite al nome di Oberdank, pur essendo entrambi regicidi politici; di voi poi quali il delitto non è che relativo, nel senso che se non comodano a voi la violenza, la oppressione e il sangue costituiscono delitto, se comodano equivalgono a un atto d'eroismo.

Ma per noi che abbiamo una ben diversa morale; per noi clericali che abbiamo una coscienza integra perchè informata alla legge divina — per noi ogni delitto è delitto; ogni violenza è violenza; ogni regicidio è regicidio sia pure consumato contro di noi o in favore di noi. Tanto che, se il 19 settembre 1870, un fanatico papista avesse ucciso o solo attentato ai giorni di Vittorio Emanuele II, quel papista sarebbe da noi coperto d'eterno vituperio come d'eterno vituperio sono coperti da noi Monti e Tognetti, rei del sanguinoso eccidio della caserma Serristori, dove tanti innocenti lasciarono la vita.

E se condannare queste violenze, questi delitti, questi regicidi, si chiama andare contro la patria, signori liberali, ci gloriamo di esserle contro, perchè allora la patria sarebbe il risultato delle violenze, dei delitti e dei regicidi!

Le solite contraddizioni.

La sinesposta è logica inesorabile, lo capiscono bene i nostri avversari, i quali però cercano di evitarla con uno specioso ritrovato. Essi dicono: Oberdank non andò a Trieste per uccidere, ma solo per farsi uccidere. Per questo è glorioso il suo nome».

Per provare ciò si dovrebbe provare che sulla testa di Oberdank pendesse in precedenza una pena di morte e che egli si fosse buttato in braccio della questura austriaca solo per piacere di farsi uccidere. Ma come si prova questo? E' provato, che atto di patriottismo avrebbe egli mai fatto? Non lo si comprende.

Ognuno invece ricorda che a Oberdank — fuoruscito — furono rinvenute delle bombe; che arrestato e processato per attentato contro la persona dell'imperatore, mai negò la imputazione; che condannato al capestro, nonostante le intercessioni degli amici, non volle assolutamente chiedere la grazia sovrana, quella grazia che l'imperatore Francesco Giuseppe aveva fatto capire che gli avrebbe accordata. Questo si sa.

E allora perchè quelle bombe? Per fare un fracasso lanciandole in mezzo alla folla plaudente all'imperatore? Se così fosse, egli sarebbe reo non di uno, ma di venti, ma di cento, ma di un numero stragrande di omicidi. Il suo sarebbe stato un eccidio bestiale come quello consumato da Felice Orsini!

E allora perchè quel contegno prima e dopo il processo? Morire sta bene; ma giustizia richiede che prima di morire si protesti contro le accuse diffamanti per le quali ci si vuol morti.

Del resto sono contraddizioni queste, nelle quali il liberalismo — causa i suoi falsi principii di giustizia e di morale — è facile cadere.

A proposito poi vogliamo ricordare il dilemma dell' *Osservatore romano*, che è: «Oberdank non ha attentato alla vita di Francesco Giuseppe, e perchè lo festeggiò? O realmente ebbe in animo di compiere un regicidio, e voi fate l'apoteosi di un delinquente, uso Bresci, Caserio e Czolgosz!»

Non vi può essere ragione irredentista che possa giustificare il regicidio, per quanto solo tentato, e per quanto in causa della gioventù et fosse forse stata desiderabile la commutazione della pena. Però era sempre il caso di commutare il capestro colla galera in vita».

Per i nostri lettori.

Non vi sembra questa nostra su Oberdank una uscita ingiustificata. Essa fu provocata da un giornaluccio clandestino, il quale ieri ci aggredì chiamandoci «preti dall'anima nera» — «felici quando possiamo lanciare vituperi contro la patria» — «nemici della verità e della patria» solo perchè non vogliamo assolutamente che la bella Italia sia confusa coi camorristi, coi mafiosi, coi dilapidatori del pubblico erario, con gli sfruttatori del patriottismo, coi frammassoni della *Dante Alighieri* e coi laudatori d'un regicidio!

Un riveduto.

Il *Fieramosca* di Firenze pubblica una lettera del socialista Frilli, che merita proprio di essere conosciuta perchè può contenere savii ammonimenti. Eccola:

«Entrai nel partito socialista a venti anni, vi sono rimasto fino ai ventisette, ed è stato questo periodo della vita mia pieno delle battaglie che il mio posto di militante scatenava d'intorno a me.

Lanciato di paese in paese attraverso tutta la Toscana, sospinto ed incoraggiato dai plausi degli ascoltatori; io sono rimasto in questo tempo come sospeso in un ambiente artificiale di entusiasmi e di aspirazioni che non mi hanno concesso di considerare se quella dottrina ch'io predicavo con l'ardore di un neofita, ed alla quale ero venuto in un irrisistibile impeto di giovanile entusiasmo rispondeva alle esigenze della vita pratica. Io era dunque un fatalista, come tutti i socialisti lo sono: poichè la verità è in noi, e che pro esaminare le ragioni degli altri?»

Oggi, non sotto la spinta del risentimento per una ingiustizia sofferta; ma serenamente, tranquillamente e lealmente senza che prima di questo momento io abbia accennato ad anima viva questa mia risoluzione, sento di dover dichiarare che è penetrata nella mia coscienza la persuasione che la dottrina socialista sia contraria ai principii, davvero immutabili, di evoluzione sociale e di libertà civile.

Che fede è dunque a me rimasta? Io credo nel miglioramento progressivo di quanti soffrono; ma credo anche che il genio italico concluderà alle genti sue la via della decadenza e della schiavitù personale, verso la quale il socialismo, secondo il mio convincimento, trascina i popoli».

Per completare poi il quadro aggiungiamo che il giornale socialista di Firenze — *La Difesa* — attaccò violentemente il Frilli, il quale querelò quel giornale accordando facoltà di prova.

Parlamento nazionale

Roma, 22. — Viene approvata la seconda parte dei provvedimenti finanziari: la prima parte riguardante gli sgravi è stata approvata ieri.

Si estrae a sorte la Commissione che dovrà recarsi al Quirinale per gli auguri alle Loro Maestà, e quella che dovrà assistere ai funerali al Pantheon in onore di Re Vittorio.

Si mandano saluti a Villa e a Zanardelli.

Indi il Presidente annunzia la chiusura della Camera, avverte che sarà convocata a domicilio e rinnova gli auguri ai colleghi.

IL REGICIDA

Il buon Bertoldo, quello che lo scorso settembre si recò appositamente a Verona per mandarci la relazione del congresso della *patriottica «Dante Alighieri»* ci scrive:

Da casa 21 — 12

Rev.mo e carissimo D. Marcuzzi,

Mi perdoni anzitutto se mi permetto forse un'osservazione. Il nome di Oberdank va scritto, anzi si deve scrivere così: Oberdank cioè colla *k* in ultimo. Furono gli adulatori, i glorificatori del *biondo martire* strozzato sul colle di S. Giusto (quanta poesia) che ne italianizzarono il nome.

Lo si glorifichi, lo si italianizzi quanto si vuole, Guglielmo Oberdank resterà sempre un regicida e un assassino.

Mi voglia bene e mi creda

aff.mo Bertoldo.

PERICOLI DEI SOVRANI

Il presidente degli Stati Uniti aggredito?

Washington, 22. — Mentre il presidente Roosevelt stava passeggiando, un individuo lo colpì con un pugno al petto; il presidente reagì vivamente contro l'aggressore.

Washington, 22. — La notizia pubblicata dall'estero circa l'aggressione di Roosevelt è smentita.

La verità è che nel pomeriggio di giovedì, lungo il viale Massachusetts, un ubriaco barcollante urtò contro il Roosevelt mentre passava.

Un agente di polizia arrestò l'ubriaco, che però poco dopo venne rilasciato.

Un altro attentato?

Pietroburgo, 22. — Come ragione dell'improvvisa partenza della coppia imperiale da Zarskoje Selo per Gatschina, ufficialmente si era data la cattiva acqua di Zarskoje Selo che vi avrebbe originata un'epidemia tifosa. Secondo nuove voci però sparse nei circoli meglio informati di Pietroburgo, sembra che l'acqua, di solito eccellente, della residenza imperiale sia stata avvelenata o inquinata artificialmente a scopo criminoso.

Infatti risulta dall'inchiesta subito ordinata, che l'acquedotto che conduce alla reggia è stato forato in parecchi punti.

Nell'America Centrale

Alla vigilia della guerra.

Valparaiso, 22. — L'Argentina ha richiamato il suo rappresentante da Santiago; la Legazione è affidata ad un segretario. Le relazioni argentino-cilene però non sono ancora rotte.

Valparaiso, 22. — Si teme che le nuove pretese dell'Argentina portino alla rottura delle relazioni diplomatiche.

I ministri sono ritirati.

Buenos Ayres, 22. — Pretendendo il Cile che l'Argentina debba abbandonare i territori che le appartengono e rifiutando l'accordo proposto dall'Argentina, questa dovette richiamare il suo ministro di Santiago. I negoziati rimangono sospesi, ma si spera ancora di evitare la guerra. Dimostrazioni popolari percorrono le vie, applaudendo all'attitudine del Governo.

Malattia dei cavalli nel Veronese

L'Arena di Verona segnala una malattia dei cavalli che decima le scuderie della città e della provincia sulla quale la scienza veterinaria sarebbe oggi di fronte come ad un'incognita.

La malattia in città comincia a invadere le scuderie dei reggimenti di cavalleria e di artiglieria e ha già ucciso otto cavalli nelle scuderie dei tsams.

La malattia si presenta con i fenomeni caratteristici degli attacchi cerebrali. Il cavallo resta assopito per qualche ora; poi diventa furente. Pericolosissimo avvicinarlo, morde, si protende con la testa in avanti, cozza contro il muro, mentre la parte posteriore dell'animale è dominata da una specie di paralisi. Il cavallo muore in 48, in 24, e anche soltanto in 12 ore.

La malattia viene designata con il nome di «balordone addominale».

Da esso vengono colpiti indistintamente i cavalli deboli e i forti; i giovani e i vecchi.

L'Ufficio del lavoro e i cattolici

Per una Federazione delle nostre Cooperative

Il dott. Micheli nella *Cooperazione popolare*, riportate osservazioni e alcune assai opportune dall' *Osservatore cattolico* sulla necessità che i cattolici si facciano avanti a conquistare il loro posto ufficiale nella direzione dell' *Ufficio del lavoro*, si fa a propugnare con pensiero praticissimo un'organizzazione nazionale delle cooperative cattoliche. Egli scrive e noi ci associamo vivamente alle sue giuste parole:

Quante volte non si accennò alla necessità di costituire una Federazione nazionale delle Cooperative cattoliche italiane, le quali sinora altro legame fra di loro non hanno avuto — e quanto esile e sproporzionato al bisogno tutti sanno e noi per primi ammettiamo, all'infuori della *Cooperazione popolare*, non furono sempre parole buttate al vento?

Per le Casse Rurali specialmente l'urgenza di un provvedimento fu sempre sentita ed ancor più viva: ma l' *Unione nazionale* delle nostre Casse, ideata da don Cerutti, è rimasta un pio desiderio, giacchè di fatto non si è mai costituita. Oggi certo se invece di avere le nostre cooperative raggruppate in decine e decine di centri diocesani, molti dei quali minuscoli ed insignificanti, pure con la completa autonomia di essi, avessimo un'organizzazione nazionale anche poco più che apparente — e non bisogna farci illusione sul conto delle organizzazioni avversarie che su per giù non sono che altrettanto — potremmo senza difficoltà ottenere la nostra rappresentanza nell' *Ufficio del lavoro*.

Ma quello che non si è fatto si può fare, ed ammaestrati salutarmente dall'esperienza, se non riusciremo ad arrivare più in tempo per il presente potremo provvedere opportunamente per l'avvenire. Intanto noi crediamo che la nuova unione o Federazione non può essere il secondo gruppo stesso: allora essa formerebbe parte troppo essenziale della nostra organizzazione politica che si estrinseca ora nell'opera dei congressi e questo per mille eventualità potrebbe essere pericolosissimo oggi e poi non ci pare necessari il dimostrarlo. Il secondo gruppo, che ora è l'unico interprete di tutte queste istituzioni sparse per il nostro paese, si faccia iniziatore della cosa, centro, delle prime adesioni dirami le circoli, convochi le necessarie adunanze, dia vita insomma all'istituzione novella: alla testa di essa — a cose finite — risulteranno poi elette le stesse persone che sono alla testa del secondo gruppo, anche perchè di altre ci sarebbe da fare a trovarne, ma l'istituzione dovrà sorgere autonoma ed indipendente come rappresentante e risultante degli interessi degli agricoltori ed operai che sono iscritti alle associazioni nostre economiche.

E per venire ad una più concreta determinazione ci sembra che la federazione dovrebbe raggruppare in un nucleo solo tre sorte di istituzioni: a) le cooperative (banche, casse rurali, magazzini di consumo, latterie sociali, assicurazioni ecc.), b) le società operaie di mutuo soccorso, c) le unioni professionali e le leghe del lavoro. Oggi non siamo in caso di poter fare tre federazioni distinte come hanno fatto i liberali nella *Legge nazionale delle Cooperative*, *Federazione delle cooperative* ed in quella della *Camera del lavoro*; sarebbe un frazionamento che servirebbe solo a danneggiare, e gli stessi liberali hanno mostrato le categorie venienza della unità delle categorie nell'ultimo congresso tenuto a Reggio Emilia che fu il congresso riunito di tutte e tre le federazioni.

L'operosità feco e la direzione intelligente opportunissima che il secondo gruppo ha dimostrato di avere — specialmente in quest'ultimo anno — ci rendono certi che anche questa importantissima questione sarà da esso sollecitamente trattata e risolta.

IL MAESTRO PEROSI

Il Cinquantenario della Definizione del Dogma

Il Maestro D. Lorenzo Perosi, veduto il Proclama del Circolo dell'Immacolata per i festeggiamenti pel cinquantenario della Definizione del Dogma dell'Immacolata, ha comunicato a Mons. Radini Tedeschi, che egli intende concorrere a questi festeggiamenti col comporre appo-

sitivamente una Cantata. Questa comparsa in tre parti; la prima: il Vaticinio, la seconda il Compimento del Vaticinio, la terza la gloria dell'Immacolata.

La Cantata verrebbe eseguita in Roma in una solenne Accademia da tenersi l'8 dicembre 1904.

Cose del Mezzogiorno d'Italia

Altre frodi.

Napoli, 22. — Per gravi frodi commesse nella gestione del dazio-consumo nel Comune di Gragnano, venne aperto un procedimento penale. Ieri il giudice istruttore si recò in quel Comune e dopo avere assunto l'interrogatorio del segretario comunale e di parecchi impiegati del dazio, fece una minutissima perquisizione nel mulino dell'ex-sindaco ed esaminò il provinciale Adolfo Garofalo.

Il fatto produsse a Gragnano viva impressione. Il Garofalo era il braccio dritto dell'ex-deputato di Castellamare, Adolfo Fusco.

Lo scandalo militare.

Napoli, 22. — Su richiesta del Sostituto procuratore del Re, cav. Orsini, sono stati spiccati tredici mandati di cattura in persona di tredici giovani, esentati dal servizio militare mediante gli imbrogli scopertisi al distretto. Molti di essi sono latitanti.

La Serao interrogata dal giudice istruttore.

Napoli, 22. — Ieri, il giudice Clausi ha interrogato Matilde Serao, imputata dei fatti denunciati dall'inchiesta Saredo.

Il municipio di Palermo in crisi.

Palermo, 22. — Dopo le dimissioni deliberate da 38 consiglieri comunali, gli altri mandarono le proprie, cosicché, considerandosi l'intero Consiglio dimesso in massa, non ebbe più luogo l'indetta seduta consigliere.

Si aspetta il decreto di scioglimento. L'opposizione moderata aspira alla vittoria alleandosi coi clericali. Il dimissionario sindaco Tasca Lanza fa pratiche per unirsi ai partiti popolari, che in tal caso non osteggerebbero i democratici crispini immuni da biasimi nell'inchiesta.

Il commissario regio avrebbe soltanto il mandato di fare le elezioni.

Elezioni a Messina.

Messina, 22. — Elezione politica del II Collegio; risultato di sette sezioni: iscritti 2083, votanti 14,21; Faranda 1086, Cammareri 304.

IL "MOSÈ", DI PEROSI

Mandano da Torino, 20, all'Oss. catt.: « Siamo lietissimi che alla nostra città è riservata la prima riproduzione del Mosè di Perosi. Il Mosè a Torino sarà dato con masse corali e orchestrali imponenti, artisti di primissimo ordine, ed il tutto sotto la personale direzione dell'autore, che per Torino accettò la completa concertazione e direzione orchestrale per deferenza verso l'illustre città: anzi in questa riproduzione aggiungerà un finale grandioso di cui si dice mirabilia. Il maestro Perosi e la società del salone Perosi, diedero ampia concessione del lavoro ai signori cav. Sacconi e Achille Chiarella, per l'esecuzione di Torino, Genova, Firenze.

Cronaca degli scioperi

Sciopero evitato.

Alessandria, 22. — Minacciandosi uno sciopero di operai tipografi, i proprietari accettarono la nuova tariffa. Si evitò così lo sciopero.

Sciopero in continuazione.

Firenze, 22. — Continua lo sciopero dei fonditori.

Disordini di operai.

Budapest, 22. — Ottomila operai disoccupati fecero nel pomeriggio di ieri una dimostrazione nelle vie, scagliando sassi contro i negozi. La polizia disperso i dimostranti, di cui molti rimasero feriti.

Alcuni passanti furono pure feriti da sassate, fra cui un capitano gravemente. Si fecero numerosi arresti.

I ferroviari della veneta.

Padova, 22. — Il 10 gennaio verrà ufficialmente consegnata al senatore Breda il memoriale dei desiderati dei ferroviari della Veneta.

Il memoriale riguarda l'organico, il minimo ed il massimo degli stipendi, la stabilità del personale, ecc.

Pare che dal canto suo la direzione della Veneta abbia presentato uno schema di organico.

Agitazione di finziario.

Vicenza, 22. — Nelle stabilimento Schröder per la lavorazione della seta, in seguito al licenziamento di alcune finziarie sono insorte concordemente tutte le campagne di lavoro. L'agitazione è vivissima e sembra imminente uno sciopero.

Lo sciopero delle sigariste di Milano.

Milano, 22. — Le operaie della manifattura dei tabacchi di Milano sono di nuovo in sciopero. Eccone il perché.

Venerdì spirava il termine accordato dalla Commissione zecatasi a Roma, al sottosegretario Mazzotti per studiare i diversi desiderandi degli addetti della Manifattura dei tabacchi di Milano.

Venerdì stesso verso le dieci giungeva a Milano da Roma un telegramma del

direttore generale comm. Sandri, accordante il prolungamento del periodo di soprassoldo alle lavoratrici dei sigari fermentari.

Gli addetti alla Manifattura in seguito a ciò deliberarono di presentarsi sabato alla fabbrica, ma non riprendere il lavoro, se non quando sarà pervenuto dal Ministero il pieno accoglimento dei loro desiderati e cioè: Aumento del cottimo da 27 a 32 centesimi, e come collorario: Organico degli artigiani e ripristinamento delle diarie giornaliere da L. 3,20 a 3,40 per gli uomini e da L. 1,50 a 1,60 per le donne.

La conclusione non fu di gradimento del personale, che senz'altro abbandonò il banco, che fu ripreso però poco dopo mediante il pronto intervento e i buoni uffici del direttore il quale promise formalmente che avrebbe telegrafato al Ministero per ottenere entro le 24 ore l'aumento del cottimo.

In caso diverso le ostilità sarebbero riprese il sabato.

Cronaca del mal tempo

Se noi dobbiamo soffrire lo scirocco persistente, con la seccata d'un quasi continuo piovviggiare, onde le strade sono orribilmente fangose e l'uscir di casa torna increscioso oltremodo, pensiamo che il mal tempo è generale e che altrove si ha peggio che in casa nostra.

Grandi nevicate in Svizzera.

Airolo, 22. — E' caduta un'abbondante nevicata, che ha raggiunta l'altezza di metri 1,50. Si temono le valanghe.

Alluvioni e fortunali.

Roma, 22. — Telegrammi da Taranto e Civitavecchia giunti alla Camera annunciano alluvioni nelle Puglie e fortunali nel Mediterraneo. Il servizio ferroviario sulla linea Foggia-Brindisi è interrotto. La partenza dei piroscafi per la Sardegna è sospesa. Si teme che le alluvioni pugliesi abbiano fatto vittime umane.

Il processo Trivulzio-Todeschini

(Nostra corrispondenza)

Verona, 21 dicembre.

(Can della Scala). Nei brevi resoconti mandativi ho sempre cercato di attenermi alla più scrupolosa imparzialità. La verità deve essere sopra tutti i partiti, sopra tutte le camarille sieno esse moderate o socialiste.

Nell'udienza pomeridiana di giovedì l'avv. Paroli pronunciò l'ultima parte della sua arringa. Il Paroli che aveva cominciato bene, continuato meglio, finì male. Alla chiusa del suo dire rivolgendosi alla difesa uscì in queste presso a poco testuali parole: «... avete mancato la prova, tutti i vostri Santi vi hanno abbandonato. Vi rimane ancora una Madonna e questa Madonna Immacolata si chiama Maria Policante. Tenetevela; è degna della vostra causa ».

(Per chi non lo sapesse la Policante, la teste principale di difesa, è una donna di pessimi costumi, che ha sceso fino all'ultimo tutti i gradini del disonore, e che a soli 14 anni fu condannata per furto).

A queste irriverenti banalità qualcuno del pubblico ebbe il coraggio di applaudire. Quando si dice mancanza di senso morale!

Venerdì mattina ci fu vacanza e nell'udienza pomeridiana parlò l'avv. Trabucchi pure della P. C., il quale trattò la questione giuridica. L'arringa del Trabucchi venne giudicata seria, sobria e fu molto apprezzata nel mondo giuridico.

Ieri mattina cominciò la sua arringa l'avv. Sarfatti della difesa. Il fuoco avv. veneziano cominciò col dire che non farà spreco di parole e di tempo come la P. C. Scagionò la Policante dalle accuse lanciategli dagli avv. Paroli e Pagani-Cesa; cercò togliere in parte il fango da questi lanciato sui miseri resti di Isolina Canuti. Lesse e confutò i feroci articoli dei giornali forcaioli *Arena* e *Gazzetta di Venezia*, articoli sommamente ingiuriosi per la Questura e la Magistratura veronese.

La prima perchè osò arrestare il Trivulzio la seconda perchè non prosciolsi questi completamente dalle accuse addebitategli.

Disse che la spada del Trivulzio non è l'esercito intero. Nega che la *Verona del Popolo* avesse ingaggiato una campagna antimilitarista. Invece contro i militaristi ed i reazionari; dice che l'esercito non è una istituzione intangibile mentre invece lo è la Magistratura.

Con frasi irruenti si scaglia contro gli studenti monarchici di Verona per la dimostrazione in favore del Trivulzio la sera precedente al suo arresto. Ha parole acere contro le dame udinesi, che non si commuovono per i condannati del maggio 1898, mentre invece sono tanto tenere verso gli *squartatori di donne* (?). Legge il testo della pergamena da dette dame offerta al Trivulzio, testo che suona ingiuria ai Magistrati veronesi.

Con ironia parla della taglia di lire 2000 promessa da quel grande corbellatore e manipolatore della vita pubblica italiana che fu il *caporale* Pelloux, a chi sapesse

dare sicuri indizi sugli autori dello squartamento di Isolina Canuti.

Tira frecciate sul Macola ricordando l'uccisione di Felice Cavallotti. Chiama i colleghi della P. C. fustigatori di parole; l'avv. Paroli il « per sempre perduto compagno » facendo risaltare la sua incomoda posizione. L'avv. Pagani-Cesa lo chiama *Torquemada* in toga, cuore indurito, anima reazionaria. Scagiona il Todeschini dalla taccia di viltà, ne dichiara la sua generosità, la sua ferezza. Dice che la *Verona del Popolo* ne è orgogliosa dell'attuale processo, perchè sicura della vittoria. La campagna da essa ingaggiata fu una campagna nobile, generosa per il trionfo della giustizia e della verità!

L'arringa dell'avv. Sarfatti, detta in forma vivace ed estremamente aggressiva, fu sottolineata da frequenti approvazioni ed alla fine salutata da grandi applausi dalla *claque* radunata per l'occorrenza.

Specialmente nel pomeriggio la vastissima sala delle Assise era spaventosamente gremita; predominavano i *compagni*. All'uscita dell'avv. Sarfatti dal palazzo di Giustizia, un gruppo di questi gli fece una clamorosa dimostrazione. E si capisce.

Domani continuerà la sua arringa l'avv. Sarfatti, e certamente durerà l'intera giornata; poichè egli ha dichiarato che risponderà punto per punto agli avvocati Pagani e Paroli.

Dopo parlerà il deputato avv. Borciani. L'avv. Pagani ha dichiarato che replicherà, come pure replicheranno gli avvocati Capelle e Musatti.

Finora la P. C. ha parlato sei giorni, o meglio 29 ore. La difesa 14 ore. Vedete che questa ha ancora molto cammino da fare.

Ora, tirate le somme, vi assicuro che la sentenza si avrà prima della fine del dicembre dell'anno... 2000.

Mentre il proletario muore dalla fame.

Vienna, 22. — Il gentiluomo polacco che perdette al baccarat al « Jockey Club » due milioni duecentomila corone, è il conte Potocki, quaranta volte milionario, notissimo giocatore d'azzardo. Il vincitore di un milione è il deputato ungherese barone Sztetner. Malgrado l'ordine dell'imperatore che proibisce il gioco d'azzardo al « Jockey Club », il gioco fu ripreso con poste favolose. Molti aristocratici caddero in povertà. Un barone ed un marchese emigrarono nel Transvaal in cerca di fortuna. Un principe russo perdette tempo fa due milioni al bigliardo, giocando un milione per ogni partita, contro un principe austriaco. Il russo, infuriato, demolì il bigliardo.

L'intera città parla di tali scandali. I giornali invocano un rimedio. Pare che vi sarà una crisi presidenziale al « Jockey Club ».

Il conte Potocki dichiara che perdette tre milioni e trecentomila corone tenendo banco di *baccarat*.

I giocatori puntavano sino a centomila corone per volta.

Il barone Sztetner trovandosi a vincere due milioni, si alzò, rifiutando di continuare a giocare giacchè altre volte il Potocki gli aveva vinto delle grosse somme.

Il Potocki protestò e vi fu una scena vivace con l'intervento della presidenza. Finalmente Potocki firmò una dichiarazione di debito, obbligandosi a saldarlo entro gennaio.

Son cose che rimescolano il sangue nelle vene. Mentre tanti poverini basiscono d'inedia, quella gente là!... Orrore!

Lettere svizzere

Lucerna, 22 dicembre.

Una sentenza - Il militarismo - Zemp.

Oggi do principio al mio scritto con un'osservazione del filosofo Lamy: « Il male non è opera dei cattivi, è causato dai buoni, che non impiegano ad impedirlo maggior forza e perseveranza di quella posta dai malvagi nel commetterlo ».

Speditivi appena l'ultima corrispondenza, moriva qui a Lucerna, ancora in buona età il signor Oscar Hirz, nato a Napoli e in questi ultimi venti anni redattore del nostro *Vaterland*. Letterato più che polemista, si distinse soprattutto per i suoi racconti descrittivi, bozzetti militari, parlamentari e paesistici. Lasciò parecchi volumi descrittivi i suoi viaggi in Italia, Spagna, Portogallo, Erzegovina, Bosnia, Ungheria, ecc.

D'animo nobile e gentile, di bella presenza, di parlare affabile e ad un tempo spiritoso, questo moderato cattolico scrittore ebbe amici molti che l'apprezzavano altamente, nè fu tutta sua colpa se l'egemonia dei cattolici tedeschi passò in

questi ultimi tempi dal nostro *Vaterland* all'*Ostschweiz* di S. Gallo.

Nella discussione del ramo militare, al Consiglio nazionale, il deputato ticinese Manzoni disse com'egli non creda ad una guerra vicina. L'Annibale che ci divorerà non è ancora alle porte. Invece noi siamo divorati dal minotauro del bilancio militare. Si mantengono fortificazioni ed armate permanenti vere e proprie. Con un po' di buona volontà, il Consiglio federale potrebbe sminuire le spese. Oggi tutti, armati della lanterna di Diogene, cercano il modo d'attuare economie. Eppure basterebbe battere il piede per far uscire il danaro dalle caserme, come Mosè faceva zampillare l'acqua dalla rupe. La Svizzera è uno dei paesi che, proporzionalmente alla sua popolazione, spende di più per il militarismo: essa spende più dell'Italia.

Ora, nostro dovere non è già di comperare nuovi cannoni. Tutti sentiamo il peso del militarismo, che ci schiaccia. A fianco ai vent'otto milioni ch'esso ingoia voracemente, sottraendoli ad altri istituti più importanti per lo sviluppo civile del paese e più confacenti al pensiero moderno a fianco ai vent'otto milioni diciamo, sonvi altri pesi; vi sono le tasse militari percepite con una esosità che fa strillare il contribuente; vi sono le braccia dei nostri contadini strappate ai lavori dei campi e l'attività dei nostri commercianti tolti ai negozi per giorni, per mesi e magari anche per anni. Insomma vi è l'esaurimento degli introiti federali e il prosciugamento delle tasche dei contribuenti da un lato; e vi è l'esagerato sacrificio personale, dall'altro, che danneggia l'agricoltura, il commercio e l'industria.

Ora, insorgere contro questi pesi — barbaro retaggio di tempi incancellabili col nostro secolare progresso — è opera altamente patriottica e civile; è compito degno d'un vero rappresentante del popolo.

E niuno vi ha che, nell'intimo della sua coscienza, non lo riconosca. Lo riconoscono persino i militaristi ad oltranza, gli avversari del postulato. Sì vero, che lo combattono di nascosto; perchè respingono persino quell'appello nominale che avrebbe portato i loro nomi a conoscenza del pubblico!

Forse che ciò non è la confessione della loro debolezza? Non è prova di debolezza quella di combattere un postulato — che tutto il paese comprende — celandosi nell'ombra d'una votazione anonima? Non è prova di debolezza votare colla soppressione del pubblico controllo?

Il voto delle Camere federali non ha però sepolto la questione; imperocchè essa è di quelle che non possono essere ghigliottinate dalla rivoluzione di un parlamento. Essa è sospinta verso l'alto, oltrechè da ragioni intrinseche, necessita che si affacciano da ogni lato alla politica federale: il ristagno delle entrate, i nuovi bisogni della Confederazione, specie di fronte al riscatto delle ferrovie, la voce dei Cantoni clamante senza trogua nuova e più ingenti sussidi, faranno in modo che la questione non possa più tramontare senza soluzione.

Se le Camere federali continueranno a tener l'orecchio chiuso, verrà giorno in cui il popolo, armato del diritto d'iniziativa, la risolverà con un atto poderoso della sua sovranità. Chè il popolo è stanco di questo militarismo infecondo, che inutilmente divora il tesoro federale e gli chiede inutili sacrifici: è stanco di questa sciocca militaromania, la quale non sa darci che un fatto progresso a base di caserme e di cannoni.

Non deve sorprendere nessuno la nomina del signor Zemp a Preside del Consiglio federale nel 1902 e quindi implicitamente anche della intiera Confederazione. Egli già ebbe un tale onore sette anni fa, ossia nel 1895, e d'altra parte è costante prammatica dell'Assemblea federale quella di eleggere a tal carica alternativamente ciascuno dei sette consiglieri federali, i quali di regola, salvo il caso d'una spontanea rinunzia durano in ufficio vita loro naturale durante, non dandosi mai nella Svizzera il grave spettacolo di crisi ministeriali qualsiasi. Anche se il popolo rigetta l'uno o l'altro progetto di legge, ciò non ha mai per conseguenza la dimissione della detta eparchia e nemmeno di colui che elaborò e presentò alla Camera il naufragato progetto legislativo. Lo Zemp, a capo dell'importantissimo dicastero delle Poste, Ferrovie, Telefoni e Telegrafi, e l'unico membro conservatore di quell'alto Consesso; gli altri sei sono tutti radicali, e ciò spiega la sempre maggiore invadenza dell'esiziale massoneria in tutti gli altri ministeri.

Abbonamenti di favore e premi pel *Crociato* — vedi avviso in quarta pagina.

La guerra anglo-boera

Uno scacco dato da Dewet agli inglesi.

Bruxelles, 21. — Telegrafano da Amsterdam che notizie pervenute colà da buona fonte danno che De Wet ha inflitto agli inglesi, uno scacco sulle rive del Klip.

Il combattimento sarebbe durato parecchie ore e gli inglesi avrebbero subito gravi perdite.

La moglie di De Wet in Olanda.

Bruxelles, 22. — Si annunzia che la moglie del generale De Wet sbarcherà prossimamente in Olanda, essendo stata strattata dall'Africa del sud.

Notizie estere

Il Duca degli Abruzzi ed il capitano Stokken.
Cristiania, 22. — Il Duca degli Abruzzi ha inviato in dono al capitano Stokken, fratello del morto durante la spedizione del duca al Polo Nord, un bellissimo orologio. Nella lettera che accompagnava il dono, il duca esprime il dolore per la morte del fratello del capitano.

Tredici vittime in una esplosione di gaz.

Vienna, 22. — Una esplosione di gaz è avvenuta a Pittsburg, nella fonderia Jones et Langhins. Dieci uomini sono morti bruciati vivi e cinque sono rimasti gravemente feriti, dei quali tre probabilmente non sopravviveranno alle loro terribili ferite. Gli operai impiegati ai forni si trovavano su una piattaforma situata a centoventi piedi sottoterra e non poterono fuggire. Un'onda di metallo fuso, di cenere ardenti e di scorie piovvero su di essi da tutte le parti. I corpi a metà consumati ricaddero sotto il tetto della fonderia, ottantacinque piedi più basso. Altri operai sono stati precipitati a terra da questa altezza di centoventi piedi.

Povera Draga.

Vienna, 22. — La *Morgen Zeitung* ha da Belgrado che si trovarono presso il palazzo reale violenti manifesti chiedenti il divorzio del re e l'espulsione della Draga.

E sempre socialisti.

Parigi, 22. — Stamane si è inaugurato il monumento a Baudin, rimasto ucciso sulle barricate del 1851.

Vi intervenne Loubet, che fu acclamato, ed enorme folla. Falliers, Deschanel e Waldech Rousseau pronunziarono discorsi di circostanza, rievocando la figura di Baudin, rilevandone i meriti patriottici.

Appena terminati i discorsi, Loubet, accompagnato da Waldech Rousseau, ritornò all'Eliseo. Il presidente del Consiglio municipale Dausset, tentò allora di parlare, ma venne subito interrotto dai socialisti con fischi e grida di: « Abbasso Dausset, Viva la Repubblica ».

La polizia dovette liberare Dausset e tre consiglieri comunali che lo accompagnavano, proteggendo la loro uscita per vie remote.

Elezioni in Dalmazia.

Zara, 22. — Ieri nelle elezioni alla Dieta per la Curia dei maggiori contribuenti della Dalmazia, vennero eletti 4 italiani e 6 croati.

I risultati totali delle elezioni nella Dalmazia danno eletti 29 croati, 6 serbi e 6 italiani.

Notizie italiane

Pace... in quando?

Ravenna, 22. — I socialisti e i repubblicani, riuniti ad assemblea, fraternizzarono.

Un muratore sovversivo.

Roma, 22. — Venne sorpreso in Via XX Settembre un individuo, riconosciuto per il muratore Raimondo Zampacorta ventiscettenne di Montefalco, il quale aveva scritto sul muro della palazzina reale: « Abbasso il Re ». Venne arrestato.

Varo del « Jolanda ».

Livorno, 22. — Stamane si è varato felicemente nel cantiere Orlando il piroscafo « Jolanda » della Società Puglia. Farà servizio fra S. Giovanni di Medua e il Lago di Scutari.

DALLA REGIONE

Portogruaro

21 dicembre

Sacra ordinazione.

Oggi, nella privata cappella dell'Episcopio, il nostro amatissimo Vescovo fece la sacra ordinazione. Tre chierici furono insigniti degli ordini minori e vennero promossi al Suddiaconato, cioè: Colussi Antonio da Casarsa, Giordani Annibale da Claut, Mansutti Giacomo da Tricesimo, Ralnero Pietro da Galeriano, Prativa Celestino da Sestino.

Il tempo che fa.

Son otto giorni, da che il tempo non sa regalarci altro che pioggia; oggi, peraltro, pare tenda a far giudizio; sarebbe ora, tanto più che siamo alle feste del canto Natale, che auguro felici a tutti i lettori.

G. C.

21 dicembre.

Il P. Leone Alischian,

Come un sole benefico giunto al tramonto, il 21 novembre, nell'isola di San Lazzaro a Venezia, chiudeva i suoi giorni, spesi tutti nella pietà, nello studio, nelle più esime virtù, nell'edificare col'esem-

pio vicini e lontani, nel destare l'ammirazione coi precetti, con le sue profonde opere scientifiche, con le soavi religiose, patriottiche poesie, il più che ottuagenario Padre Leone Alteschian mecharista, gemma preziosa della congregazione, lustro dell'Armenia, dove il suo nome vivrà immortale.

Da ogni parte del mondo civile si sciolgono inni di ammirazione a questo dotto cenobita, benemerito apostolo della religione e della patria, cultore indefesso, delle lettere e delle scienze; mentre i suoi confratelli spargono lagrime e fiori su la recente sua tomba.

Noi, che ti abbiamo conosciuto in tempi lontani, ma che portiamo incancellabile nella mente la tua figura, che abbiamo sentito esaltare i tuoi meriti da studiosa gioventù armena, in questo di trigesimo della tua morte, rendiamo omaggio alle tue virtù, al tuo sapere.

Ti aspetti il cielo quel premio eterno che ben ti meritasti. Sia il tuo esempio fecondo di fede, di perseveranza, di nobili azioni alla gioventù armena, onde preparare alla tua patria giorni di miglioramento e di letizia.

DALLA PROVINCIA

Resiutta

21 dicembre.

Fa il giro del mondo.

Fra i tanti giornali che riportarono dal Crociato i cenni ultimamente esposti riguardo il boghead di Resiutta, è pure uno rinomato di Londra, il quale tenta, da quanto mi hanno fatto capire, mettere in contraddizione le analisi fatte dagli uffici chimici di Berna e Bologna e da G. Smezz. Ma no. Sarà forse che quella redazione capirà Dante come io la lingua di Smitt. Contraddizione non ce n'è affatto; dalla minore o maggiore estensione analitica, dipende anche la varia nomenclatura dei componenti.

Anzi ecco la postuma prova del nostro schisto bituminoso, vera come le altre, benchè con termini a rovescio.

« Ospedale Civile di Venezia, Gabinetto di chimica, 10 dicembre 901.

Il boghead di Resiutta, presentato all'analisi chimica, ha dato i seguenti risultati:

Table with 2 columns: Component and Value. Includes Densità 3.12, Carbonio fisso 47.47%, Ceneri e potassio 38.33%, Zolfo 3.84%, Anidride fosforica 0.84%.

« dott. Carlo Zatti ». Teme adunque l'inglese di perdere le sue miniere? Plamias.

Fatevi elettori!

Il tempo stringe; la fine del mese è prossima. Dunque affrettate il lavoro delle iscrizioni nelle liste elettorali.

Chi volesse schiarimenti in proposito, potrebbe rivolgersi all'Ufficio del Segretario del popolo, Vicolo Prampetro N. 4.

CRONACA CITTADINA

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

Meteorological table with columns for date, time, barometric pressure, wind, and temperature.

Tempo probabile

Cielo nuvoloso con pioggia, qualche nevicata al Nord; mare generalmente agitato.

DIARIO SACRO.

Martedì 24 - s. Vittoria v. m. - Vigilia a tutt'olio. - Messa solenne la sera a San Pietro m.; alla mezzanotte nella Cattedrale e nella Chiesa dei PP. Cappuccini.

Fiere e mercati della provincia. Martedì 24 - S. Daniele.

Consiglio Comunale.

Stassera alle 8 1/2 vi sarà l'annunciata seduta del Consiglio comunale.

L'esposizione dei doni per l'albero di Natale.

Ieri a San Domenico vi fu l'esposizione dei doni che saranno regalati per fanciulli poveri dell'Educatore Scuola e Famiglia.

E' buon numero di oggetti adatti agli urgenti bisogni di tanti piccoli.

Personale delle finanze.

Il signor Quargnoli segretario amministrativo all'Intendenza di Potenza è trasferito a Udine, ed il signor Tamagno vice segretario da Udine va a Pavia. Il

signor Soli, applicato d'ordine all'ufficio tecnico di Udine è sospeso dallo stipendio per due giorni per arbitrarie assenze dall'ufficio.

Per l'Esposizione del 1903. Cospicuo contributo del Governo.

Un telegramma dell'on. Morpurgo da Roma informa che il Ministero d'agricoltura, industria e commercio ha concesso un sussidio di lire DODICIMILA per l'Esposizione regionale del 1903.

Da non confondersi.

Il sig. G. B. De Paoli fu Giuseppe di Udine, c'interessa vivamente a render noto che non ha nulla a che fare col G. B. De Paoli di Udine compreso nell'elenco delle contravvenzioni sulla caccia di cui la cronaca di sabato u. s.

Per le prossime feste di Natale.

Per la tradizione costante in questi giorni vi è grande stoggio di auguri... di carta. Le librerie tutte ne sono zeppate. Peressini, Barei, Tosolini, Patronato, si distinguono.

E per fare le feste in famiglia vengono esposti dagli offellieri i ben tradizionali panettoni; roba di casa, ma che non hanno per certo meno bontà e pregio di quelli che vengono da fuori.

I cittadini accorrono; preferiti sono quelli di Dorta, che fanno con gusto bere un bicchiere di vino, quelli di Caucigh di via Gemona (ne vende anche in via della Posta) i quali sono una vera specialità, per finezza di gusto e per buoni prezzi.

Altre non minori attrattive danno le macellerie; ma se continuo vado troppo alla lunga. Già tutta la città è in un insolito movimento; c'è il suo perché.

Non vuole la contravvenzione ed apre le porte della prigione.

Sabato poco prima delle 5 pom. il vigile Giacioletti dichiarava in contravvenzione un tale che a corsa sirenata faceva correre per Portanova un cavallo attaccato ad un carro carico. Quel tizio non accettò la pena, rispose malamente e non voleva dare le sue generalità.

A contrariare l'azione del vigile urbano concorre allora una terza persona un giovinotto che azzava l'altro a correr via col cavallo, cosa che pure il primo aveva diviso di fare. Il vigile dichiarò in arresto l'uno e l'altro. Ma aveva un bel che fare perchè dovea anche sorvegliare il cavallo.

Di questo imbroglione ne approfittò l'ultimo capitato per darsela a gambe. Il vigile affidato il cavallo ad altri lo rincorse e lo avvicinò perchè in Mercatovecchio il fuggitivo venne fermato dal rag. Augusto Tam. Arrivò allora il vigile Trevisan ed allora i due buli furono condotti all'ufficio dell'ispettore. Il possessore del cavallo disse chiamarsi Valentino Mesaglio fu Angelo di anni 54 di Martignacco e domiciliato alle case di Manzano; il secondo si dichiarò per Angelo Sgobino di Luigi da Pagnacco, domiciliato a S. Giovanni di Manzano. Ma invece risultò che questo ultimo è certo Nicodemo Zilli di anni 22 dai casali di S. Gottardo, il quale ha sulle spalle un'altra contravvenzione.

Tutti e due vennero passati alle carceri giudiziarie.

E che sorta di ladri!

Ignoti ladri, nella notte tra venerdì e sabato, penetrarono nello scrittoio del signor Angelo Raddo che tiene i magazzini di vino ed acqua di Petanz fuori porta Villalta. Da quanto si constatò, si dice che i ladri, venuti per la campagna, sieno entrati ed accesa la candela che stava sullo scrittoio, abbiano scassinato il cassetto dove stava del denaro, ed usciti sieno per la stessa via, portando seco circa un centinaio di lire, molti francobolli che trovarono fra le carte di un libretto, sei camicie nuove ed altri oggetti. Senza più oltre scomporsi, se ne uscirono lasciando accesa la candela.

Finora le ricerche fatte non portarono risultato di sorta.

Per i ciclisti.

La giunta municipale ha stabilito che la bolletta di concessione del permesso di circolazione per 15 giorni ai velocipedi senza targhetta deve essere personale e quindi non può essere ceduta ad altri. Chi pedala con bolletta non sua può cadere in contravvenzione.

Per il preventivo comunale 1902.

Il ricalco che si prevede dalle varie tasse. Il preventivo 1902 sono previsti i seguenti risultati dalle tasse comunali: Sopratassa comunale sui generi colpiti dal dazio consumo governativo 471,200.56 lire.

Sugli altri generi lire 75,799.44. Tassa di esercizio e rivendita dei generi non riservati al monopolio dello Stato lire 13,500.

Tassa sulle vetture pubbliche lire 2,000. Tassa sulle vetture private lire 6,000. Tassa sui domestici lire 3,500.

Tassa di famiglia o fuocatico, applicata nel limite massimo consentito dal regolamento provinciale lire 32,200.

Tassa sui cani lire 3,000.

Altre tasse e diritti diversi lire 37,475. E in totale lire 652,375; mentre volendo spingere le tasse al massimo consentito dalle leggi e dai relativi regolamenti si potrebbe approssimativamente realizzare un importo totale di lire 713,082.89.

Posto a raffronto l'ammontare totale delle tasse previsto nel presente bilancio col numero degli abitanti del Comune, risulta un aggravio medio di lire 2,04 per ogni abitante.

Le entrate ordinarie danno un importo totale di lire 1,168,073.95 così diviso: Rendite patrimoniali lire 115,517.17. Proventi diversi » 180,643.76. Tasse, diritti e sovrimp. » 871,913.02.

Le entrate straordinarie danno un totale di lire 3,300.

Le spese che si suppongono.

Ecco le spese obbligatorie ordinarie fisse e variabili preventive:

- Categ. I. Oneri patrimoniali lire 141,395.60. II. Spese generali lire 280,826.30. III. Spese per la polizia ed igiene lire 135,911.46. IV. Spese per sicurezza pubblica e giustizia lire 34,782.23. V. Spese per opere pubbliche lire 99,992.95. VI. Spese per l'istruzione pubblica lire 117,544.25. VII. Spese per i culti lire 2400. VIII. Spese per la beneficenza pubblica lire 4478.65.

Totale spese obbligatorie ordinarie, fisse e variabili lire 817,331.44.

Malore sulla strada.

Fantini Angelo di Palmanova venne trovato a terra sulla strada dal vigile Giacioletti, che con vettura l'accompagnò all'ospedale. Era stato colpito da improvviso malore.

Rinvenimento di portafoglio.

Il buon Toni, tabaccaio in via della Posta rinvenne un portamonete con entro del denaro. Lo portò egli tosto all'ufficio di Polizia urbana. Bravo Toni!

Beneficenza.

Il signor Alessandro Shuelz ha offerto ai bambini dell'Asilo Immacolata per l'albero di Natale, chilogr. 5 di salsiccie, e chilogr. 5 di fagiolini alpigiani. La Direzione riconoscente ringrazia.

IN TRIBUNALE

Furti repressi.

Giuseppe Lavisoli, Vincenzo Morassi, Giuseppe Pittini, tutti tre da Bula, imputati di furto qualificato vennero condannati a mesi tre di reclusione per ciascuno. E Maria Bertoli da Flaibano per furto ebbe la condanna di giorni tre di reclusione.

Non oltraggiati i medici.

Leita Geremia di Giovanni, d'anni 35, Marchiol Umberto di Pietro, d'anni 20, e Degano Francesco fu Leonardo, d'anni 43, tutti di Pasian di Prato erano imputati di oltraggi contro quel medico comunale dottor Ersetig. I due primi ebbero la condanna di 40 giorni di reclusione ed agli accessori; il terzo venne assolto per non aver preso parte al fatto. E Stanislao Barnaba di Bula, imputato di oltraggi al medico dott. Giorgini ebbe la condanna di tre mesi di reclusione.

STATO CIVILE

Bollett. settim. dal 15 al 21 novembre

Nascite

Table with 2 columns: Category and Count. Includes Nati vivi maschi 12, femmine 9, morti 3, Esposti 1.

Totale N. 26

Publicazioni di matrimonio

Giovanni Vicario agricoltore con Filomena Cainero sarta - Giovanni Mucini fornaciaio con Angela Peresani setaiuola - Ettore Luzzato negoziante con Angelica Nadamlenisgh agiata - Ferdinando Cominotti calzolaio con Caterina Morocutti serva - Raimondo Riva carradore con Giuseppina Santin operaia al cotonificio.

Matrimoni

Sante Pilutti facchino con Virginia Comuzzi setaiuola - Bernardino Petri agricoltore con Maria Del Fabbro contadina - Adriano Tami falegname con Maria Farra zolfanellaia - Pietro Celestino Cogoi mugnaio con Elisabetta Del Torre casalinga.

Morti a domicilio

Caterina Flaino di mesi 2, Angelo Fattori fu Giov. Battista d'anno 80 agricoltore, Olimpia Dotto di Felice di giorni 8, Giuseppe Marcon fu Luigi d'anni 68 cordaiuolo, Angelo Pignolo fu Antonio di anni 46 facchino ferroviario, Giuditta Straulino-Montico fu Luigi d'anni 67 casalinga, Maria Foraboschi fu Adamo d'anni 59 monaca zitella, Gino Tamburini di Cristoforo d'anni 1 e mesi 1, Vittoria De Vit di Pietro di giorni 20, Maria Losolini Chittaro di Giuseppe d'anni 31 casalinga, Teresa Brich-De Biasio Meretto fu Giuseppe d'anni 91 casalinga, Anna Zucchiatti Michelutti fu Vincenzo d'anni 70 contadina, Maria Perusini di Giacomo di giorni 2, Ada Virgilio fu Giuseppe di anni 21 casalinga, Adelchi Ronco di Luigi di mesi 1 e giorni 13.

Morti nell'Ospedale Civile

Emilio Bertoli di Giov. Battista d'anni 16 operaio - Maria Sgarban di Giovanni d'anni 20 contadina - Leonardo Fabris fu Sebastiano d'anni 69 guardia daziaria - Osvaldo Gismano fu Osvaldo d'anni 36 macellaio - Maria Feruglio fu Francesco d'anni 71 contadina - Teresa Sartori Bortolin di Bietro d'anni 39 casalinga - Giovanni Del Toso fu Giov. Maria di anni 81 fruttivendolo - Adamo Paletti di Giovanni d'anni 17 bandaio - Caterina Caruzzi-Bonetti fu Leonardo d'anni 18 casalinga - Giuseppe Toffolutti fu Giovanni d'anni 84 agricoltore - Giulia Zamperla di Giovanni d'anni 18 cavalierizza - Giulia Mazzoni-Andreis fu Giuseppe d'anni 73 contadina.

Morti nell'Ospizio Esposti

Costantino Glessi di anni 1 e giorni 17. Totale N. 28 dei quali 4 non appartenenti al Comune di Udine.

Orario ferroviario

(Vedi in IV pagina)

Dispacci Stefani e particolari

(Servizio diretto del « Crociato »)

Nessuno vuole assumersi la responsabilità.

Madrid, 23. - Il presidente dell'Argentina ha telegrafato al congresso Ibero-americano che l'Argentina sforzasi di mantenere la pace col Chili.

Gli esperimenti di Marconi.

Londra, 23. - Il Daily Express ha da S. Giovanni: Telegrafano che in seguito ad accordi col governo del Canada, Marconi farà al Capo Bretone gli esperimenti del telegrafo senza fili, tentande di comunicare colle coste di Cornovaglia.

Ancora gli animi sospesi.

Buenos Ayres, 23. - Lo stato del conflitto tra l'Argentina e il Chili è invariato.

Le povere vittime di Paderbon.

Paderbon, 23. - Sono ufficialmente constatati finora dodici morti in seguito all'incidente ferroviario. Due non sono ancora identificati. Fra le vittime non è nessuno italiano.

Scandali arciducali.

Darmstadt, 23. - Il tribunale superiore granducale ha pronunciato il 21 corr. il divorzio tra il granduca Ernesto Oligi e la granduchessa Vittoria.

Elezione politica.

Bari, 23. - Nella elezione politica del collegio di Modugno, Abruzzese ebbe 1173, Richione 531, Buonrino 343, Zaccaro 130 voti. Fu proclamato Abruzzese.

Estrazione del R. Lotto

Table with 4 columns: City, Numbers, and other values. Includes Venezia, Bari, Firenze, Napoli, Palermo, Roma, Torino.

Bollettino di borsa

Table with 2 columns: Instrument and Price. Includes Italiani Parigi, Azioni, Ultimi Dispacci.

I PANETTONI

del'Offelleria DORTA e Comp. PREMIATI colla più alta onorificenza all'Esposizione Campionaria di Udine, saranno messi in vendita incominciando da domani. Nella stessa Pasticceria Dorta (Via Mercatovecchio N. 1) si trova pure un grande assortimento di torroni al fondan, ed alla giardiniera - mandorlato nostrano - frutta candite - marrons glacés - cioccolato fantasia (delle primarie case italiane e svizzere) - confettiere d'ogni sorta - biscottini - paste - dolci ecc.

Si eseguono spedizioni.

Casa di Cura Chirurgica

del Dott. Metullio Cominotti TOLMEZZO. Malattie chirurgiche e delle donne. Consultazioni tutti i giorni. Consulenti, prof. cav. uff. Fernando Franzolini; Dottori, Tullio Liuzzi, Fortunato Stellini, Matteo Facchin, Quintino Ortolani. Cura chirurgica radicale dell'Ernia inguinale col metodo del prof. Bassini, guarigione in dieci giorni.

BIBLIOGRAFIA

E' uscita la seconda edizione del libretto: Orazioni quotidiane col ristretto della Dottrina Cristiana di Mons. CASATI ed altri pii esercizi, compilato dietro incarico e revisione dell'Autorità Ecclesiastica da un parroco di campagna. Rip. del Patronato 1901 al prezzo di cent. 15 in brochure, e legato in cartoncino cent. 25. Per acquisti rivolgersi all'Editore Librario ZORZI RAIMONDO - via Daniele Manin, 14 - Udine.

DELICATO

ESILE, PALLIDO fino dalla nascita, ora è ROBUSTO E BEN COLORITO.

I bambini deboli, poco sviluppati e avviziati debbono essere aiutati e sostenuti nel lavoro organico della crescita come fece il titolare della lettera seguente, che noi ci compiaciamo di riportare qui sotto.

Roma, 17 novembre 1900. Per iniziativa mia propria e per consiglio del medico, feci fare la cura della Emulsione Scott al mio piccolo Alfredo, che fino dalla nascita era di temperamento assai delicato, il bambino prese la preparazione con piacere, e potè constatarlo, con mia somma soddisfazione, che acquistava in salute di giorno in giorno.



ALFREDO CACCÈSE - ROMA. Ora non è più pallido e snuato, ma di un bel colorito sano; la sua complessione delicata è andata via via pure irrobustendosi, tanto che non esito a dire che la cura della Emulsione Scott gli diede tutti i vantaggi che io potevo desiderare.

ANGELO CACCÈSE, possidente Via Montebello, 43, Roma.

L'effetto della Emulsione Scott sull'organismo infantile è tutto diverso da quello dei preparati energici a base di arsenico, ferro, stricnina, fosforo, noco vomica e simili. Questi eccitano l'apparato digerente, la questi guastano l'apparato digerente, la Emulsione Scott lo intona. L'olio di fegato di merluzzo, col quale è composta, ed i fosfati di calcio unitivi sono interamente assorbiti dall'organismo senza affaticare lo stomaco, né guastare il palato. Gradatamente tutto il sistema subisce la benefica influenza del rimedio, lo sviluppo si fa regolare e la robustezza subentra stabilmente dove era il deperimento. La Emulsione Scott genuina è distinta dalla sua marca di fabbrica, un pescatore con un grosso merluzzo sul dorso.

Una bottiglietta originale di Emulsione Scott, formato « Sogate », si spedisce franco domicilio a mezzo pacco postale, contro rimessa di Carlolina Vaglia da L. 1.50 alla Succursale in Italia della Ditta produttrice. Indirizzo: SCOTT & BOWNE, Ltd., Viale Porta Venezia N. 12, Milano. Depositi in tutte le più accreditate Farmacie.

PASTIGLIE CONTRO LA PRENDINI TOSSE. male di gola, raucedine, abbassamento di voce, catarro gauntti con le premiate Pastiglie Prendini giovane mirabilmente ai Cantanti Oratori ed Istruttori. Diffidare dalle contraffazioni ed imitazioni. Rivolgersi alla FARMACIA PRENDINI, Trieste, ed in UDINE alla Farmacia alla LOGGIA, Piazza V. E., ed in tutte le buone farmacie di qui e d'Europa. Una scatola Lire UNA. - 40 anni di successo.

Gratis e franco a tutti i Rev. Sacerdoti, Monasteri, Conventi, Istituti religiosi, sarà spedito lo splendido Opuscolo « LEONE XIII », dalla C. VERBA VESCOVILE a San Spirito, VERONA, dietro richiesta con sen. Cartolina doppia.

AMARO BAREGGI. A BASE DI Ferro-China-Rubarbo. PREMIATO con grande medaglia d'oro e d'argento. Questo liquore di gran autorità mediche comandato dalle prime e ricostitutive per le me digestive, tonico del Ferro e della China virtù meravigliose, nella dispesia e nell'anemia, nervose causate da debolezza, nelle malattie del fegato, il quale attiva per le preselle stomaco, aumenta l'appetito, propizia una buona digestione ed impedisce la flatulenza che origina spesso il solo disce la sua. Ferro Chinerio prima dei pasti; prendendolo il bagno, rinvigorisce ed eccita moralmente l'appetito. Vendesi presso tutte le principali Farmacie, Drogherie e Bottiglierie del Regno: E. G. F. BAREGGI - Padova. FABBRICA LIQUORI E SCIROPPI Specialità Monta Glaciale Padovana. Nella Farmacia dei suddetti fabbricasi l'infalibile Estrattore dei Calli, il rinomato fluido rigeneratore delle forze dei cavalli, le antiche Polveri contro la bollaggine e le H. H. B. Balsamiche che guariscono prontamente qualunque tosse.

